

HOME • NEWS E ATTUALITÀ • C... ME E SC... À • DISPERSIONE SCOLASTICA: UN... TETTO DI STUDIO A...

FOCUS
ON:

1 Saldi inv

2 Educazione
finanziaria3 L'oroscopo
giorno4 Speciale Spose
2021

2 FEBBRAIO 2021 • COSTUI SOCIETÀ

Dispersione scolastica: un progetto di studio a distanza per contrastarla

Parte compiti@acasa, un'iniziativa di Fondazione De Agostini e università di Torino per lottare contro la povertà educativa, aggravata dalla pandemia. Un progetto che ha come protagonisti gli studenti universitari: sono loro ad aiutare gli adolescenti a recuperare nello studio e a migliorare la stima di sé

di CRISTINA LACAVA



Sono 100 i ragazzini di prima e seconda media coinvolti nel progetto **compiti@acasa**, appena lanciato a Torino, Milano e Novara da

Fondazione De Agostini in collaborazione con l'università di Torino. Ragazzini con difficoltà di apprendimento, scarsa motivazione nello studio, poca fiducia nelle proprie capacità, cresciuti spesso in contesti familiari difficili: da seguire e rimotivare al più presto, prima che abbandonino del tutto la scuola. E il rischio c'è, acuito dalla **pandemia che ha aumentato le situazioni di povertà assoluta** (che già prima del Covid riguardava il 12 per cento dei minori). Che fare per rimotivarli e coinvolgerli?

LEGGI ANCHE

> **Dispersione scolastica: un film sui sogni spezzati dei ragazzini di Palermo**

«La nostra idea è stata di puntare sulla **peer education**, in particolare sugli studenti universitari», spiega la referente Marina Marchisio, docente di Matematiche complementari all'università di Torino. «Ogni ragazzino ha due tutor di riferimento, uno per le materie scientifiche e l'altro per le materie umanistiche, con i quali si collega on line due volte a settimana, su un ambiente digitale di apprendimento studiato da noi. Non una semplice piattaforma di web conference ma **una lavagna interattiva condivisa**,

dove tutor e alunno lavorano insieme. I nostri studenti hanno un approccio pratico alle discipline scolastiche, cercano di far capire l'utilità di matematica e scienza nella vita di tutti i giorni. Un'equazione aiuta a risolvere tanti problemi quotidiani e la tecnologia aiuta l'apprendimento».



I ragazzini sono alunni di tre scuole che si trovano in quartieri multietnici e periferici delle loro città: a Torino la scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci nella zona Falchera, a Milano la Martinengo a Corvetto, a Novara la Pajetta nel quartiere di Sant'Andrea. Hanno tutti il computer, spesso fornito dalle scuole. Chi aveva difficoltà di connessione, è stato aiutato grazie a una Sim. «Siamo molto attenti all'inclusione, usiamo il font Easy Reading, certificato per la dislessia. **Non vogliamo lasciare indietro nessuno**». La didattica a distanza, con tutti i suoi limiti, ha permesso però a molti bambini e ragazzi – soprattutto se seguiti – di avvicinarsi a un uso consapevole dei device.

LEGGI ANCHE

› **Coronavirus e disabilità: a Napoli la socializzazione di bambini e ragazzi continua a distanza**

Ogni tutor, selezionato da un bando e preparato attraverso un corso di formazione, segue uno o due alunni della stessa età, per 15 settimane. **Si lavora in sincrono, ma il tutor lascia anche dei materiali interattivi per lo studio individuale** che si affianca, senza aggiungersi, ai compiti quotidiani. «L'obiettivo non è solo il recupero ma acquisire un metodo di studio e appassionarsi alle materie. Abbiamo visto già dai primi collegamenti che i ragazzini sgranavano gli occhi vedendo i tutor, che hanno al massimo dieci anni più di loro. Se scatta l'alchimia, è fatta». E c'è da sperare che poi, dopo l'esame di terza media, questi ragazzini continuino ad andare a scuola.

Il progetto coinvolge anche i docenti delle tre scuole, che seguono un percorso di formazione, e le famiglie, che sottoscrivono un patto formativo con De Agostini e gli istituti di riferimento.